



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti negli ultimi giorni. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. Dopo un periodo asciutto, si sono verificate numerose piogge. I prossimi giorni sembra siano caratterizzati da bel tempo.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media	In media

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è caduta petali nelle zone precoci e in fioritura nelle altre zone.

Ticchiolatura

Applicare un prodotto di copertura in caso di previsione di piogge che potrebbero causare una infezione primaria. Dove non sia possibile, impiegare un fungicida ad azione retroattiva, il quale agisce su spore già germinate.

Oidio

Impiegare ad intervalli di circa 8-10 giorni un prodotto antioidico organico. È possibile utilizzare zolfo bagnabile in alternativa, oppure in miscela, ai prodotti organici.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, accrescimento medio giornaliero 0,6 - 0,8 mm al giorno.



Ticchiolatura

Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge, interventi preventivi o tempestivi su pianta bagnata.

L'accrescimento fogliare in questo periodo è di circa 1 foglia ogni 4 giorni.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (mal bianco) è bene iniziare una difesa molto attenta già in questo periodo con prodotti specifici.

Tutte le zone

Carpocapsa

La confusione sessuale è il metodo di riferimento che permette di contenere il principale lepidottero del melo: la carpocapsa. Per una buona riuscita è molto importante che l'applicazione dei diffusori avvenga in maniera corretta, in tutti i frutteti e nei tempi prestabiliti. Terminare il posizionamento degli appositi dispenser nei prossimi giorni.

Salvaguardia delle api

In caso di presenza di fiori nell'interfilare, si ricorda di sfalcare l'erba prima di un trattamento insetticida. Lo sfalcio va effettuato al mattino presto o alla sera, quando le api non si trovano sui fiori.



ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale nelle zone più precoci è di accrescimento dei germogli.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici.

SUSINO

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci il susino si trova a fine fioritura-allegagione, in quelle più tardive a fine fioritura.

Fino alla completa scamiciatura dei frutti il susino è sensibile a monilia e, con l'accrescimento veloce dei germogli, anche a corineo. Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con un prodotto specifico per il loro contenimento.



Dove le piante sono completamente sfiorite è possibile intervenire per la difesa aficida di post fioritura con un prodotto specifico.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di sviluppo delle mignole. In questo momento siamo 3-4 giorni in ritardo rispetto allo scorso anno.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è contenuto.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

***Euzophera* spp.**

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e tritурata.

Patologie che possono essere presenti sulla chioma

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire quando le condizioni meteorologiche lo consentono con prodotti rameici o corroboranti.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

Occhio di pavone (o cicloconio) e piombatura

Anche queste malattie fungine sono molto presenti nei nostri oliveti e in molti casi hanno portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa.

Trattamento di fine inverno

Il trattamento va effettuato nella fase di formazione delle infiorescenze (mignole), prima della fioritura. Proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.



Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche. I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Ovideposizioni di Drosophila suzukii



Bacche di sarcococca



FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio, da botrite e da fitoftora.

Controllare sempre EC e pH del percolato (15%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibiotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Iniziare con la confusione sessuale per la Sesia del ribes applicando i diffusori ai feromoni.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura per organizzare e programmare la difesa antibiotritica ed intervenire vista l'elevate piovosità del periodo.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



MORA

Legare i tralci per evitare danni meccanici.

Successivamente intervenire con rame alla dose di etichetta per ridurre i possibili problemi fungini come cancri rameali, botrite, purple blotch, ecc.

Con una crescita di 10 cm dei germogli laterali, iniziare la difesa antiperonosporica facendo attenzione alla compatibilità tra prodotti fitosanitari e, in caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Crescita dei germogli di mora
(circa 10 cm di lunghezza)*

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuorisuolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente.

Eeguire un trattamento rameico.

Verificare la presenza di afidi.

CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, in fondovalle, è nella fase fenologica di scamicatura-allegagione nelle zone precoci e di fine fioritura e nelle zone tardive.

Monilia e corineo

Nel periodo che va dalla piena fioritura alla completa scamicatura, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo, ad intervallo di 8-12 giorni in funzione dell'andamento climatico.

Afidi

Alla completa caduta petali, una volta allontanati gli alveari, è possibile intervenire con un prodotto insetticida per il controllo dell'afide nero.



Ricamatori, geometridi e nottue

Nei ceraseti con presenza di larve di ricamatori, geometridi e nottue, si consiglia di intervenire in post-fioritura con un insetticida specifico.

VITE

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è di circa 6/7 foglie formate nelle zone più precoci.

Il germogliamento risulta generalmente omogeneo.

Peronospora e oidio

Al momento non sono ancora state trovate macchie di peronospora.

Proseguire la difesa da peronospora e oidio intervenendo prima di eventuali piogge. Si raccomanda perciò di seguire attentamente le previsioni meteorologiche.

Si ricorda inoltre che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.

Eseguire o completare (in funzione di zona e varietà) la scacchiatura, ovvero eliminazione germogli dal legno vecchio, perché tale operazione riduce anche la pressione dell'oidio.